

Rivista Modellismo Aereo - L'Aquilone N. 39 - Attacco di nostri Caccia - 1942

# L'AQUILONE

23 SETTEMBRE 1942 - XX - ABBONAMENTO POSTALE: IL GRUPPO COSTA CENTESIMI 60

N. 39

Settimanale per i giovani

## CEDESI FLOTTA D'OCCASIONE

« Cedesi flotta d'occasione, leggermente usata ma ancora discretamente in ordine, composta da un numero non ben precisabile di unità di vario genere e grandezza. Affrettarsi. Affrettarsi, per carità altrimenti le unità diminuiscono sempre di più e finirebbero con lo sparire. Ci rimettereste un affare; anzi un affarissimo. »

La flotta d'occasione, di cui si tratta, è quella russa del Mar Nero. Sicuro.

Sapete quanto noi come si sono andati svolgendo i fatti questa estate. Prima i Tedeschi hanno spazzato la penisola di Kerch, poi hanno cominciato ad invadere le pianure caucasiche, poi sono andati nel Kuban, poi hanno raggiunto il Caucaso, poi hanno attraversato lo stretto di Kerch sbarcando dall'altra parte... Insomma, poco alla volta, sono andati affacciandosi sulle rive del Mar Nero cominciando da quelle occidentali, seguitando con quelle settentrionali, ed ora procedono con le orientali; e dove non si sono già affacciati hanno teso una steccinata alle spalle delle rive, a poca distanza da esse, in modo da tagliare ogni rapporto fra il Mare e l'interno del paese. Poco alla volta tutto lo specchio del Mar Nero finirà con l'essere guardato da sentinelle tedesche o alleate.

Ma sapete anche che nel Mar Nero esisteva una flotta russa. Nessuno ha mai saputo completamente come era composta, e di quali unità, perché i Russi hanno sempre lavorato in silenzio; e questo non è un male, bensì una virtù da imitare. Ma questa flotta, che aveva come scopo evidente la supremazia assoluta in quello specchio d'acqua chiuso — sebbene di gigantesche proporzioni — ed era stata creata per incutere rispetto alla Romania, alla Turchia ed a qualunque altra potenza che si affacciava o poteva affacciarsi su quel mare, per avere qualche valore doveva pure appoggiarsi a delle basi.

I Russi avevano provveduto anche a questo, e le due grosse città russe del Mar Nero, Odessa e Sebastopoli, erano state opportunamente attrezzate a questo scopo. Vi erano sorti cantieri, grandi fabbriche, e tutto quel complesso di impianti, moli e bacini che arricchiscono un punto d'appoggio per una flotta. Inoltre erano stati utilizzati gli altri porti minori per altre basi sussidiarie, e quella di Novorossik non era certamente trascurabile fra queste.

Cominciata la guerra con la Germania la flotta del Mar Nero non ebbe molto da fare. Condotta l'offesa nemica per terra fino ad Odessa, tale flotta non poté contribuire in modo efficace alla difesa; cercò di fare del rifornimento, ma le offese subacquee della pur modesta marina romana e quelle aeree della potente arma aerea tedesca le fecero pagar caro lo scherzo;



ATTACCO DI NOSTRI CACCIA CONTRO CARRI ARMATI NEMICI, IN A. S. (disegno di M. Guerri)

In questo numero:  
AEROPLANI DEI PAESI IN GUERRA  
SPACCATO E VEDUTE

**Fairey**  
Aquilone

con descrizioni  
e caratteristiche

cercò di aiutare la evacuazione della città quando ciò si rese necessario, ma anche qui le perdite non furono insignificanti. La prima base, che era la maggiore, fu persa.

Allora la difesa si concentrò su Sebastopoli. Durante l'inverno della resistenza russa la marina del Mar Nero si dette da fare; possiamo riconoscerlo. Ma aeroplani, plechatori, sommergibili romeni, e ultimi ma non trascurabili, Mas italiani le dettero un gran filo da torcere; furono proprio i nostri Mas ad affondare una delle maggiori unità, un incrociatore, se durante l'inverno i rifornimenti di Sebastopoli assediata poterono essere più o meno continuati, lanciata l'offensiva tedesca la cosa divenne un po' più difficile. Piogge continue di bombe aeree e granate terrestri, siluri guizzanti da tutte le parti, resero la cosa alquanto pericolosa. E la seconda base fu persa, senza che la flotta potesse darle efficacemente una mano.

Tutti i residui emigrano mestamente a Novorossik. Ma anche Novorossik è stata presa per via di terra, continuando l'irresistibile spinta tedesca. Ora la flotta del Mar Nero non ha più basi, perché i porticcioli ancora disponibili non possono essere classificati come tali; e non è necessario essere grandi navarchi per sapere che una flotta vale quanto le sue basi; quella del Mar Nero, per tanto, non vale più niente.

Che ne facciamo allora? Gli anglosassoni, agitatissimi ed interessatissimi per tutto ciò che galleggia, hanno avanzato due interessanti proposte. Primo: uscire dal Mar Nero attraverso i Dardanelli. La Turchia, che dovrebbe dare il proprio consenso, ha detto però che non è di accordo. Peccato: avremmo visto un gran bel spettacolo quando la vagante flotta, uscita dal Bosforo e Dardanelli, si fosse impelagata nell'Egeo le cui isole pullulano di bombardieri, ae-

riostitutori, navi e sommergibili italiani e tedeschi; effettivamente i Russi hanno perso un'occasione di venire a naufragare nell'Egeo.

Ma gli inesauribili anglosassoni, ripescando nel fondo della loro anima ebraica lo strattagemma più redditizio sono venuti di rincalzo. Secondo: e perché non vendere questa flotta? Alla Turchia è stato suggerito di acquistare tutto in blocco, così come si trova; roba nuova e roba sfondata, l'un per l'altro. La Turchia, stecche è proprio il sul Mar Nero, è l'acquirente privilegiato; ma se se ne avvanza un altro nessuna difficoltà a trattare...

Bisogna però far presto. Ed intanto la flotta russa naviga sul Mar Nero; naviga senza saper bene e dove e perché, mentre i mas italiani, i sommergibili romeni e gli aeroplani tedeschi la covano amorosamente.

SILVAN



[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

**Prezzo**

Prezzo di vendita 8,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

**Rivista Modellismo Aereo - L'Aquilone N. 39 - Attacco di nostri Caccia - 1942**

**Testo in lingua italiana. Pagine 7 con illustrazioni.**

**Condizioni buone come da foto.**